



## Ma... onestamente... dove vuoi andare... a parare?

di Francesco M.T. Tarantino



*Don*, tu non sai quanto mi costa polemizzare con te dal momento che ti stimo pur facendomi incazzare spesso quando mi sorprendi con idee malsane che io m'illudo non ti appartengano, ma devo, con mio grande disagio, ricredermi! Qui non si tratta di opinioni quali potevano essere lo pseudo passaggio sui nostri monti di *José Maria Escrivà de Balaguer*, o le idiozie sulla novella, megagalattica, costruenda chiesa che non avendo altri argomenti hai inventato il ritorno economico dell'eventuale caffè al bar delle maestranze, da elenco della Sovrintendenza ai Beni Culturali, ignorando che nei pressi bisognerebbe costruire prima il bar; oppure continuando a tenere gli occhi chiusi, affacciandoti alla finestra, per non vedere che alle Poste di fronte hanno lavorato fino a notte fonda, perfino la vigilia di Natale e Capodanno senza neanche la pausa-caffè. O, peggio ancora, la tua definizione di "*cattolicissimo e civilissimo borgo*" un paese incattivito dove ognuno fa quel cazzo che gli pare senza rispetto alcuno delle leggi e del vivere civile, dove regna l'*arrampamento* mascherato da sorrisi ipocriti e riverenze di comodo. Ma tu non vedi! Ignori ciò che si svolge oltre i cinque minuti di Piazza quando vai al mattino a prendere il giornale; e questi possono anche essere cazzi soltanto tuoi che puoi tenerti o pubblicare perché rientrano nella sfera dell'opinabile.

Prima di venire al dunque mi preme dirti: ciò che scriverò non devi prenderlo come un fatto personale perché non ho motivi di astio nei tuoi confronti, ma come appassionata difesa di un libro definito da persone sante: "*il Libro dei libri*".

Se il mio scritto sull'*arcobaleno* ti ha dato spunto per farti esporre il tuo pensiero anticonciliare, mentre alla *Facoltà di Teologia di Heidelberg* è stato oggetto di lezione (se vuoi ti faccio mandare il testo), me ne dispiaccio, ma non posso lasciarmi sfuggire l'occasione per fare alcune considerazioni necessarie al fine di far conoscere quel **Libro** che *Giovanni XXIII* si raccomandò affinché in ogni casa ce ne fosse una copia, sdoganandolo e sottraendolo alla esclusiva interpretazione di quei *pretacci* che, ahimè, ancora sopravvivono, rivendicando la competenza di essere loro soltanto gli autorizzati a conferire sulla **Bibbia** con atteggiamento *scribaitico* e *farisaico* che tradotto in linguaggio contemporaneo si chiama: strafottenza.

Finanche l'attuale Papa si è speso per raccomandare che la presenza in ogni casa della **Bibbia** non si limitasse solo al possesso ma che venisse *letta, riletta e meditata* addirittura con frequenza quotidiana: nota bene, hanno parlato entrambi di **Bibbia** e non di *breviario*, e non hanno contemplato un interprete accanto a chi legge perché loro sanno, loro! che c'è la guida dello Spirito Santo per chi si accosta alla lettura delle **Sacre Scritture**, grazie alle quali il

mondo è così e non è peggio: ¿da dove pensi abbia attinto Papa Francesco per scrivere la sua meravigliosa enciclica *Laudato si'*? ¿Occorre citarti la *Lettera ai Romani* (cap. 8, versetti 20-22) dove Paolo scrive:

***“Poiché la creazione aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Dio; perché la creazione è stata sottoposta alla vanità, non di sua propria volontà, ma a motivo di colui che ve l’ha sottoposta, nella speranza che anche la creazione stessa sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella gloriosa libertà dei figli di Dio. Sappiamo infatti che fino a ora tutta la creazione geme ed è in travaglio; non solo essa, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando l’adozione, la redenzione del nostro corpo.”***?

Francesco d’Assisi per una voce udita cambiò la sua vita rinunciando agli agi e alla vanità di bel seduttore in cambio della povertà totale: ¿secondo te lui sapeva, onestamente, cos’era la *Bibbia*? Non dirlo a me, mi basta che la risposta tu la dia a te stesso!

In riferimento poi alla mia *spigolatura* sull’arcobaleno non credo di aver detto qualcosa di eretico sottolineando che così come il Signore ha posto quell’arco per ricordarsi del patto di non distruggere più la terra con le acque, altrettanto noi dovremmo ricordarcene sempre ma ancor di più quando quel meraviglioso “arco” (cheché tu ne dica è opera di Dio) appare tra il cielo e la terra, al pari di qualsiasi altro fenomeno che suscita meraviglia e consapevolezza che Dio c’è e tutto è opera sua. Tu dici, con argomenti davvero puerili, che non sono da te, che è impossibile che il diluvio si sia svolto così come è descritto e che la vita potesse riprendere come prima (sic!). Ti rispondo con il *Libro di Giobbe* dove al capitolo 38, versetti 1 e 2, recita:

***“Allora il Signore rispose a Giobbe dal seno della tempesta, e disse: «Chi è costui che oscura i miei disegni con parole prive di senno?»”***.

Questo per dirti che non puoi limitare la potenza di Dio! Essendo Dio, e se Dio è Dio, così come insegnate nei catechismi, ¿non può egli azzerare e far ripartire la vita? ¿non può egli far vivere Noè novecentocinquantanni? Noè credette e ***“costruì un altare al Signore”***.

Ma non è questo il punto! Quel che c’è da saper sulla *Bibbia* ce lo può dire lo Spirito Santo nel mentre la leggiamo con fede e non per fini speculativi. Studiando da anni teologia conosco benissimo i metodi di indagine, da quello *storico-critico* ai generi *letterari*, all’*esegesi ecc.ecc.* ma a livello di approccio di conoscenza della **Parola** quale maestra per una vita di fede, non ce ne può fregare di meno: quel che conta è: ¿che cosa il Signore vuole dirmi tramite la sua parola? Ecco questo è il punto: l’esperienza col Signore non è un fatto di scienza o conoscenza intellettualistica degli eventi ma il significato di essi, quella che anche tu chiami *ermeneutica*, quella che i santi hanno saputo interiorizzare e farla diventare esperienza di vita incarnando la **Parola** come nel *Salmo 119*, versetti 105-107, dove è scritto:

***“La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero. Ho giurato e lo manterrò, di osservare i tuoi giusti giudizi. Io sono molto afflitto; Signore rinnova la mia vita secondo la tua parola.”***

¿Scusa non sei anche tu di quelli che ad ogni lettura in chiesa dicono: *Parola*

di Dio con la variante al Vangelo di *Parola del Signore*? ¿o lo dite senza convinzione alcuna? ¿o fa parte della serie come la transustanziazione che pane e vino diventano *Corpo e Sangue di Cristo* e poi private il popolo di mezzo sacramento? ¿non siete sempre voi che dite: *i sacramenti sono canali attraverso i quali Dio comunica la grazia*? (reminiscenze catechistiche), allora!? Aveva ragione quel Gesù di Nazareth che interrogato dai *Dottori della Legge* (scribi e farisei ipocriti), rispose loro:

**“Guai anche a voi, dottori della legge, perché caricate la gente di pesi difficili da portare, e voi non toccate quei pesi neppure con un dito!”** (cfr. *Vangelo di Luca* cap.11 versetto 46) .

Anche l'arroganza e la strafottenza di tali presuntuosi, saccenti, inutili *dottori* che si arrogavano il privilegio di *maestri* e custodi della *Legge*, abitatori indegni del tempio, fu smascherata da colui che era nato cieco e fu miracolato da Gesù e quando venne interrogato dai suddetti *dottori* fu, dai medesimi, cacciato dal tempio con le seguenti parole:

**“«Tu sei tutto quanto nato nel peccato e insegni a noi?» E lo cacciarono fuori”** (cfr. *Giovanni*, 9, 34).

Per inventare il *purgatorio* non avete badato a nessuna sottigliezza: ¿era una questione di denaro!? Caro *Don*, tu sai che questa cosa non va bene; ci sono due evangelisti che dicono, con le stesse parole, che non va bene, che Dio e il denaro (*Mammona*) sono inconciliabili, infatti nel *Vangelo di Matteo*, capitolo 6, verso 24, e in quello di *Luca*, capitolo 16, verso 13, leggiamo:

**“Nessuno può servire due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o avrà riguardo per l'uno e disprezzo per l'altro. Voi non potete servire Dio e Mammona”.**

Ecco a cosa porta l'interpretazione dottorale della *Parola* che comunque è ispirata e come tale va letta, inevitabilmente con l'ausilio della fede e la guida dello Spirito Santo, altrimenti la si fa diventare merce e tu sai cosa fece Gesù con le *merci*:

**“Poi, entrato nel tempio, cominciò a scacciare i venditori, dicendo loro: «Sta scritto: La mia casa sarà una casa di preghiera, ma voi ne avete fatto un covo di ladri»”.** (cfr. *Luca*, cap. 19, verso 45).

Ti risparmio la stessa citazione degli altri evangelisti che con linguaggio più colorito narrano lo stesso episodio, a conferma dell'avversione di Gesù per la *mercificazione* della *Parola*.

Questa è la *Bibbia*, caro *Don*, e come sai è composta dall'*Antico* e dal *Nuovo Testamento*; mi hanno insegnato che il *Nuovo* va letto alla luce del *Vecchio* ed è inevitabile dal momento che sono un'unica narrazione, e Gesù stesso ha sempre citato il *Vecchio Testamento* soprattutto in ciò che lo riguardava più direttamente. Non si può far finta di niente e ignorare ciò che l'intera *Bibbia* racconta e non basta selezionare soltanto dei brani e farne un *breviario* da leggere andando avanti e indietro nella sacrestia, questo lo può fare *l'intonacato* ma non tu che hai vissuto la fede e la tua vita è stata dedicata allo studio e alla parrocchia. Non sorprenderti quindi della mia sorpresa che più delle altre volte mi è pesata per la gravità delle tue affermazioni. Non mi pare che la *Bibbia* sia ancora all'*Indice* come un libro proibito e i tempi si sono evoluti, forse proprio a causa della potenza vivificante di questo libro che

ancora riesce a parlare al mondo. Nel *Libro dell'Apocalisse di Giovanni* a chiusura dell'ultimo capitolo il 21, versi 18-19, è scritto:

***“Io lo dichiaro a chiunque ode le parole della profezia di questo libro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro; se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della santa città che sono descritti in questo libro”.***

Questo è quanto, piaccia o non piaccia è tempo di sfrondare luoghi comuni e (s)conoscenze obsolete. È venuto il momento del coraggio e di tornare ad essere quella biblica ***luce del mondo e sale della terra*** sull'esempio di Cristo, e non ultimo, dell'attuale Papa che con coraggio rifiuta *pompa, giubbotti antiproiettili e papa mobile, attici* e quant'altro! Altro che una nuova chiesa che non serve a nessuno e per di più occorre una colletta di *cinque-seicentomila* euro ancora!

A fare l'educato domando: ¿ma di che ..... stiamo parlando!?